

Libri

«Il canone della longevità» per il tempo che passa

• «Aver cura dell'età avanzata»: l'autore Rozzini spiega come nel volume che presenta stasera alle 20.30 a Buffalora

Un nuovo linguaggio per affrontare il naturale processo di invecchiamento: il dottor Renzo Rozzini, geriatra in Poliambulanza, ha scritto un affascinante saggio sul tema, intitolato «Il canone della longevità. Aver cura dell'età avanzata» (pubblicato sotto le insegne di Morcelliana Scholé).

Il libro snocciola, sia tramite le conoscenze scientifiche sia per mezzo della pluriennale esperienza nell'ambito geriatrico del suo autore, tutto ciò che c'è da sapere per vivere al meglio l'età avanzata, prendersi cura di sé stessi e dei propri cari che devono convivere con l'invecchiamento. Lo fa attraverso un linguaggio chiaro e rinnovato, sgombrando il campo da una terminologia che non ha tenuto il passo di un mondo che cambia molto rapidamente. Il volume sarà presentato stasera alle 20.30, al Teatro Parrocchiale di Buffa-

lora. L'autore interagirà sul palco con Paolo Corsini e Fabio Capra.

«Gli ottantenni di oggi non sono quelli del 1985 - questo il punto di partenza del dottor Rozzini -: negli ultimi 40 anni le persone di quell'età hanno cambiato radicalmente la propria salute. Considerando che la genetica in un lasso di tempo relativamente breve non può essersi modificata in maniera tanto netta, è questione allora di stile di vita. Gli ottantenni di 40 anni fa erano nati ai primi del Novecento: erano persone con scolarità bassissima, che avevano vissuto situazioni di povertà economica, sociale ed alimentare ed erano costrette a fare i conti con un fisico deteriorato da due guerre mondiali».

Quarant'anni dopo, «la situazione è sensibilmente cambiata. Gli ottantenni di oggi, nati nel 1945, di guerre non ne hanno vissute: il tas-

so di scolarizzazione è sempre più elevato, i lavori sono meno logoranti e lo stile di vita più accomodante». Di conseguenza anche il modo di interagire con i nuovi anziani deve cambiare.

«Non possiamo più immaginarci le persone che sono anziane adesso come i vecchietti de "L'albero degli zoccoli" di Ermanno Olmi - continua Rozzini -: è necessario rivolgersi alle persone che stanno affrontando il processo d'invecchiamento con un linguaggio adeguato ai tempi. Non possiamo pensare di interpretare esigenze e domande nuove con risposte vecchie: questo libro cerca di adattare la riflessione sull'età avanzata alle necessità degli anziani di oggi».

Per gli interessati di medicina e, più in generale, per i tanti curiosi sul tema, il saggio di Renzo Rozzini è un'opportunità: a Buffalora la presentazione. **Mi.La.**

«Gli ottantenni di oggi sono diversi rispetto a quelli di quarant'anni fa: il tasso di scolarizzazione è sempre più elevato, lo stile di vita più accomodante»

